

Muriu Gruzia Vui

Tiziana Mignosa

SFUMATURE IN JAZZ

Rouge

et Noir



AA.VV.



Copyright © MMXII
NarrativaePoesia di Alessandro Cocco
www.narrativaepoesia.com
info@narrativaepoesia.com
Via Colle Cavalieri, 50
00040 Lanuvio (RM)
ISBN 978-88-95948-51-5

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati in tutti i paesi.
Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore
I edizione: luglio 2012

Grafica a cura di Maria Grazia Vai

SFUMATURE IN JAZZ

Rouge et Noir

AA.VV.

« Scintillante ruvido jazz »

Dipingo le attese
sui pizzi bianchi della sera
[Trame leggere, distese alle finestre]

Intrecci di maglie e passione
Triangoli preziosi
e maglie d'oro
che sfiorano il passaggio per la *Luna*

Trine di vento
disegnate sui colori accesi
della notte
[da ricamare con le dita e *con i sensi*]

E un cielo nudo
a far da sottofondo
ad un sassofono che soffia e
brilla come uno smeraldo

E in trasparenza, filigrane sulla pelle
- ruvide note -
graffi di jazz che suonerò
[*per te.*]

...Sulle note di Blank & Jones - Beyond Time...

Maria Grazia Vai

« Notte di note e poesia »

Luci basse
di tentazione incendiano
vialetti e desideri tra le ombre della sera
[*tacchi sottili e svolazzi di seta ballerina*]

Sotto l'Amore delle stelle
tra sorrisi languidi e sguardi rubati
s'intrecciano preziose filigrane di pensieri
[*canti su note e poesia suadente*]

Respiro jazz
nell'invisibile abbraccio tra me e la luna
trame di luci e vento
[*in questo blu che odora di salsedine*]

...Sulle note di Blank & Jones - Beyond Time...

Tiziana Mignosa

INTRODUZIONE

Rouge e *Noir* sul ritmo calzante di raffinate melodie in una notte di metà estate quando l'anima si acquieta lasciandosi cullare dalle emozioni e dalla brezza della sera. Quattordici penne e quattordici cuori su fiumi di parole che, come acque scorrono limpide e genuine regalando emozioni generate della stessa fonte ma incanalate su letti dalle tinte differenti.

Il sentire multiforme in un piccolo bouquet profumato e stretto al cuore da un nastro di velluto e organza che lo impreziosisce: *Sfumature in Jazz*.

Un ventaglio di piccole storie di vita comune vissute sulle strade della terra o su quelle invisibili del sentire quando si mescola al desiderio che incombe creando così un mondo parallelo e impalpabile che aspetta, scalpitante, solo di essere vissuto. Una raccolta nata dall'Amore per la poesia che si esprime non unicamente attraverso il suo canale conosciuto a tutti ma attraverso ogni forma possibile e immaginabile, in questo caso la prosa, e che potremmo senza alcun dubbio di sbagliare chiamare semplicemente "Bellezza". Quattordici sfumature degli stessi colori che la redazione di EVENTI POETICI ha dipinto qui per voi. Per noi che della "Bellezza" ne abbiamo fatto, per l'occasione, matite e tempere sfumate e accese.

Acquarelli in *rosso, noir e jazz*.

Eventi poetici

Tiziana Mignosa

Maria Grazia Vai

Annamaria Barone



SE SCELGO TE

Aveva la capacità di scovare e tirar fuori la sua parte bambina, capricciosa, volubile, con infinita pazienza attendeva che calmasse le sue esplosioni di rabbia, le sue follie, i suoi voltafaccia. Senza stancarsi, senza ritirarsi, apparentemente senza perdere mai la calma o quel sorriso che sempre lo illuminava quando era con lei.

Lo aveva incontrato ad un corso di spagnolo all'Istituto Cervantes, a Roma, un bel palazzo tra Villa Borghese e Porta Pia, al quale era stata iscritta dal suo datore di lavoro.

Se ne stava in disparte, concentrato, assorto ed incurante di tutto quello che accadeva nell'aula fuori delle ore di lezione. Elegante, mani grandi che portava spesso davanti alla bocca in segno di concentrazione, capelli grigi, spalle larghe ed un'età indefinibile ma probabilmente aveva quasi il doppio degli anni di lei.

Non partecipava mai alle battutine che si scambiavano prima della lezione anche se dava l'impressione di recepire e studiare ogni gesto, ogni parola, ogni espressione.

La metteva leggermente a disagio, sentiva il suo sguardo sulla nuca e sulla schiena e questo le provocava uno strano formicolio, ma poi si dimenticava della sua presenza e si concentrava sulla lezione.

Una mattina era arrivata in ritardo a causa di un incidente che aveva bloccato il raccordo e l'unico posto libero era accanto a quell'uomo, gli sorrise imbarazzata, si mise seduta cercando di non incrociarne mai lo sguardo, si mostrò concentratissima! Aveva un buon profumo, un misto di dopobarba, sapone e sentore di sigaro, muoveva le mani con calma, scriveva fittamente,

disegnava, rilassato, sicuro di sé, eppure lei si sentiva costantemente i suoi occhi addosso che la scrutavano ostentatamente soffermandosi sulle sue mani, sul suo profilo, sul suo seno, sulle sue gambe.

“Pranziamo insieme?” una voce ruvida, graffiante, leggermente roca le provocò un brivido lungo la schiena, era più un'affermazione che una domanda.

“Ma certo, perché no?” voleva giocare? Avrebbe trovato pane per i suoi denti!

Uscirono in silenzio dall'aula, la mano di lui che la guidava sfiorandole la schiena sembrava piombo fuso, senza una parola arrivarono in un ristorante poco distante, circondato di verde e con una bella vista sulla strada piena di turisti e di colori, una lieve brezza faceva oscillare la tenda che regalava la sua ombra agli ospiti.

“Ed allora cara Francesca, perché mi sfuggi? Cosa temi da me? Io ti ho riconosciuta sai, sei una mia simile, non devi preoccuparti di nascondere la tua natura con una maschera...”

Lo guardò attonita. Ma chi era quell'uomo e cosa voleva da lei? E poi era quello il modo di esordire in una conversazione informale con una compagna di corso? Non si parla del tempo o dell'insegnante o della ragione per la quale ci si è iscritti?

“Riconosciuta”?

Si mise immediatamente sulla difensiva, pronta a scattare, a rispondere per le rime, poi incrociò i suoi occhi, pacati, magnetici, accoglienti e sorrisi.

E cominciarono a parlare, un fiume di parole inarrestabili, uno scavare in fondo alla propria anima.

“Sì, sei proprio tu, ti ho riconosciuta subito, i tuoi occhi non mentono”